

Prima riunione della giunta PCI-PSI

Nuovo assessore per l'energia alla Provincia di Pesaro

Nella mozione annunciata la presentazione di un documento-programma per il quinquennio 1980-85

PESARO — La giunta provinciale di Pesaro è riunita per la prima volta e il presidente Vito Rosaspina ha assegnato le deleghe agli assessori. Il vicepresidente Evio Tomassucci assume la responsabilità della programmazione economica. Guido Fabbrì della Pubblica Istruzione e Cultura, Antonio Ferri Ambiente-Pesca e Sport, Mario Rossaro Sanità e Personale, Aldo Amati Finanze, Oriano Magnani Lavori Pubblici, Vittorio Vitali Agricoltura e Caccia, Roberto Boltri Energia e territorio. Le novità di maggior rilievo sono rappresentate dall'istituzione del nuovo assessore per l'Energia e il territorio e l'accorpamento di quelli al Personale e Sanità.

«Come è noto l'elezione del presidente e della giunta provinciale è il frutto dell'accordo tra PCI e PSI e si basa sulle linee di una mozione programmatica presentata unitariamente dai due partiti della sinistra al consiglio provinciale. Il documento politico trova fondamento sulla esperienza di collaborazione svolta da comunisti e socialisti nel governo dell'amministrazione provinciale. Nella mozione si annuncia la presentazione di un «documento-programma» per il quinquennio 1980-85 da discutere preventivamente con le forze politiche e sociali, con le popolazioni. Ma gli orientamenti, le finalità e gli obiettivi che si pongono PCI e PSI per la tornata amministrativa appena iniziata so-

Dopo 10 anni di amministrazioni rosse

A Porto Recanati il PSI ha scelto una giunta con la DC

I socialisti non hanno voluto puntare su una maggioranza comprendente comunisti e laici

PORTO RECANATI — Un accordo tra la DC ed il PSI ha posto fine, a Porto Recanati, a dieci anni di esperienze amministrative delle sinistre. La nuova giunta, guidata dal democristiano Luigi Matassini, è stata eletta lunedì sera in una seduta consiliare in cui il gruppo comunista è annunciato quella opposizione decisa e coerente che le scelte della nuova coalizione richiederanno. Il PSI, da parte sua, ha ritenuto di dover giustificare l'adesione alla giunta con la DC con la dichiarata validità del programma amministrativo concordato e con l'esigenza di garantire a Porto Recanati un governo, evitando a tutti i costi la possibilità di una gestione commissariale. Per la verità il risultato elettorale dell'8 giugno aveva reso complesso il quadro al Consiglio comunale. Il PSI aveva perso un consigliere, scendendo da 4 a 3; il gruppo democristiano manteneva i suoi 8 seggi, e due ne raccoglieva in lista cittadina su cui confluivano i voti del PSDI e del PLI (oltre, probabilmente, quelli repubblicani). Il PCI confermava i suoi sette consiglieri, non riuscendo a conquistare un ottavo solo per una vera manciata di voti, 24 o 25 schede. La coalizione di sinistra, quindi, non aveva più la maggioranza. I primi contatti con i due rappresentanti della lista cittadina (soprattutto con il consigliere socialdemocratico) avevano dato però dei risultati, non ufficiali, ma incoraggianti. Una soluzione diversa da quella ratificata da voto di lunedì sera, quindi, era tutt'altro che da escludere. A questo punto, però, il PSI ha deciso per l'alleanza con i democristiani. Sulla vicenda amministrativa di Porto Recanati, il compagno Palmini, responsabile della sezione Enti locali della Federazione comunista di Macerata, ricorda come «i comunisti recanatesi siano stati i primi ad affermare la necessità di evitare la gestione commissariale al Comune. E questo partendo dal presupposto che l'esito elettorale ha dato un risultato indubbiamente difficile, sotto il profilo del rapporto tra le forze, per la perdita di un seggio del PSI, passato da 4 a 3 consiglieri». «La domanda politica qui però, a nostro avviso, i compagni socialisti non hanno voluto e saputo rispondere nei fatti, è: quale governo locale e per fare cosa?». «È una domanda afferma Palmini, che non può non porsi in considerazione soprattutto dell'esperienza di dieci anni di amministrazione comunale unitaria del PCI e del PSI, e con una opposizione democristiana, sempre particolarmente dura di fronte alle scelte più qualificanti della passata giunta. La scelta del PSI è avvenuta "a freddo", interrompendo unilateralmente la discussione avviata con il PCI per la formazione di una giunta democratica e progressista». «In definitiva — conclude Palmini — il Partito socialista ha accettato la pregiudiziale posta dalla Democrazia cristiana, assumendo di fatto una posizione subalterna e bruciando, senza percorrerle, le strade che potevano portare ad una soluzione diversa. Comprendendo le forze che, pur con limiti, hanno tentato tuttavia di esprimere un progetto organico di rinnovamento della città».

In tutti i centri fitto il calendario delle iniziative E con le sorprese dell'estate umbra Ferragosto... mare mio non ti conosco

A Corciano gli sbandieratori di Sangemini - Il Palio di Amelia - Film in piazza a Perugia - A Villalago il balletto folkloristico jugoslavo - Mostre di pittura e di artigianato - In svolgimento decine di Festival dell'Unità



PERUGIA — C'è sempre chi in questi giorni del grande esodo, saggiamente, decide di restare a casa evitando le lunghe attese in auto incolonnate davanti ad un distributore di benzina, o ad un ingresso d'autostrada. Il Ferragosto a casa, quindi, sta diventando una tradizione per molti: basta dare un'occhiata alle tante iniziative organizzate proprio in occasione di questa ricorrenza in città e paesi. C'è anche chi vuole trascorrere a tutti i costi il Ferragosto fuori casa, ma preferisce non avventurarsi in lunghi viaggi o raggiungere mete superaffollate. Bene, l'Umbria offre tanti «itinerari diversi»: vediamo alcuni. In questi giorni è in pieno svolgimento l'agosto Corciano, dove, oltre alle tantissime mostre di pittori umbri e non, nella cittadella medioevale questa sera alle 21 ci sarà una serata con i menestrelli per le vie del paese illuminato con torce. Per quanti avessero deciso di cenare anche a Corciano, in questi giorni è aperta una taverna in autentico stile medioevale. Per domani, Ferragosto, sempre a Corciano, alle 17 è in programma il corteo storico del «gonfalone» nei costumi del 400, con l'esibizione degli sbandieratori di Sangemini. Per i giovani appassionati di motociclismo c'è un appuntamento interessante a Pieve Fanonica di Foligno. Domani infatti alle 15 si svolgerà una gara di gimcana motoristica per le categorie da 48 a 175 cc. Per i partecipanti non in palio coppe, targhe e medaglie. A San Giovanni del Pantano l'ENARS ha organizzato un Ferragosto all'insegna di questo slogan: «Una rinnovata proposta per il tempo libero». Il programma del 15 prevede alcune manifestazioni sportive: corsa podistica per bambini e gara ciclistica per la mattina. Alle 18 inizieranno invece i giochi tradizionali: bocce su campo libero, tiro alla pentolaccia, fucina e corsa nei sacchi. Anche qui si potranno gustare le specialità gastronomiche locali presso un apposito stand. C'è poi da ricordare l'interessante palio di Città della Pieve. A Perugia invece, sulla terrazza dell'ARCI a piazza Martelli, nell'ambito della manifestazione «Cinema in piazza» sarà proiettato il film «Spartacus», seguirà poi un dibattito. Prima dell'inizio della proiezione ci sarà una mezz'ora di programma d'ascolto con una selezione musicale. Da non dimenticare gli incontri tradizionali delle feste dell'Unità che in questi giorni sono in pieno svolgimento. A Gubbio è ancora in corso il festival internazionale con Cuba, altri appuntamenti sono: Città della Pieve, Nocera Umbra, Fiammenga, Pozzuolo, Panicarola, Passignano sul Trasimeno, Trevi, Panicale, Solfignano e Pappano. Tanta gente però ha già organizzato il proprio week end e dovrà spostarsi in auto, a costoro la palizza stradale raccomandata di massima prudenza e di scegliere i percorsi alternativi, evitando di usare le arterie stradali più affollate in questo periodo. Ed è proprio in occasione del Ferragosto che la polizia stradale di tutta l'Umbria sarà presente con tutte le sue forze sulle strade della Regione impegnando 50 pattuglie per l'arco delle 24 ore e 9 pattuglie di pronto intervento. In previsione dell'esodo di Ferragosto, la Strada, garantirà la sua presenza costante nelle località turistiche di massimo concentrazione come il lago Trasimeno, Piediluco, Norcia, le fonti del Clitunno, Assisi. Le strade in cui il controllo sarà più severo ed intenso saranno le principali per l'arco della Regione: la Fiamminga, la E7 e la Tiberina. Tutto questo per garantire a tutti gli utenti un esodo più sereno e tranquillo. ■■■

no numerosissime. Per Ferragosto feste della stampa comunista si svolgono a Polino, una delle località turistiche più frequentate in questo periodo, a Parrano, Montecosaro, Acquasparta e Orvieto, dove la festa ha carattere comprensoriale. Ad Amelia ha già preso il via la festa che vedrà il suo momento culminante, domenica nel palio dei colombi delle cinque contrade. Nei giorni della festa vengono rievocati l'ambiente e i costumi medioevali. Nell'ex convento di Santa Monica è stata allestita una mostra-mercato dell'artigianato. Sempre nei locali dell'ex convento è stata aperta, una osteria nella quale si possono mangiare piatti tipici. «Domenica si svolgerà la giostra, al termine della quale la contrada vincitrice libererà dei colombi in segno di pace. Sempre ad Amelia intanto fervono i preparativi per la festa della cooperazione, che si svolgerà dal 22 al 24 agosto. Uno dei fili conduttori delle iniziative in programma è il contributo dato dal movimento cooperativo in alcuni dei settori più importanti, come quello alimentare e quello energetico. Ad Acquasparta si conclude martedì la rassegna sul film dell'orrore, iniziata martedì 12 e curata dalla locale pro-loco. Le proiezioni hanno inizio alle ore 21,30. Dal 24 agosto al 7 settembre Acquasparta ospiterà i formati tradizionali corso sul lied tedesco. Una mostra di pittura e di artigianato è in esposizione a Lugnano presso palazzo Pennone. Una iniziativa analoga è stata presa anche ad Avigliano dove domenica alle ore 15 si terrà il quinto raduno bandistico. In testa anche la città di Allerona dove all'interno del parco di Villalba domenica si terrà uno spettacolo di balletto folkloristico jugoslavo.

Intervento del Comune di Terni

Verranno risanate le sponde del Lago di Piediluco

Definito un pacchetto di opere - La sistemazione di alcuni ponti sul Nera

TERNI — Alcuni dei vecchi ponti costruiti sul fiume Nera sono ormai piuttosto malandati e qualcuno addirittura è fatiscente e tale da non garantire più la incolumità di chi vi transita. Il discorso non riguarda i ponti di maggior transito, quelli che servono il centro cittadino, ma quelli che sono nelle vicinanze di frazioni periferiche. Tutto il letto del fiume Nera è infammente da un gran numero di ponticelli, alcuni dei quali offrono un panorama suggestivo. Tra questi ce ne sono alcuni diventati ormai inadeguati rispetto alla mole di traffico che devono sostenere. L'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Stabluini, accompagnato dai tecnici degli uffici comunali, ha effettuato, martedì mattina, un sopralluogo al ponte che attraverso il Nera in corrispondenza del centro abitato di Torre Orsina. Dopo un accurato esame, i tecnici hanno accertato che le sue condizioni statiche lasciano molto a desiderare. Per motivi precauzionali, è stata dichiarata la immediata inagibilità del ponte che, conseguentemente, è stato chiuso al traffico. Quello della sicurezza dei ponti sul Nera e del loro adeguamento rispetto allo sviluppo di alcuni dei nuclei residenziali è un problema che l'amministrazione comunale di Terni si è già posta da tempo. Vi sono già i progetti per la costruzione di due nuovi ponti, il primo appunto per Torre Orsina, l'altro per Collestata. Il ponte di Collestata presenta infatti caratteristiche analoghe a quelle del ponte di Torre Orsina, anche se non presenta la stessa pericolosità. Nell'uno e nell'altro caso il costo dell'opera sarà di 90 milioni. La giunta municipale ha già provveduto alle relative delibere ed ha inviato le pratiche per il finanziamento agli istituti di credito. I lavori dovrebbero perciò iniziare entro breve tempo. Insieme alla giunta municipale ha richiesto anche il finanziamento di altre opere pubbliche. Si tratta di un pacchetto di interventi ritenuti di priorità importanza. Per questa ragione le pratiche sono state mandate avanti, evitando anche ritardi dovuti alla pausa estiva. In particolare alcune opere riguardano il lago di Piediluco, che è la località turistica maggiormente affollata. Il Comune ha predisposto il progetto per il risanamento delle sponde del lago. Il costo complessivo previsto è di 135 milioni. La cui spesa non graverà però per intero sulle casse comunali. C'è infatti una convenzione con l'ENEL, che si è impegnato a versare 55 milioni. Le oscillazioni del livello delle acque determinate appunto dalle esigenze dell'ENEL costituiscono uno dei fattori che alterano le condizioni ambientali. L'ENEL ha anche messo a disposizione una barca appositamente attrezzata, che consente di setacciare e ripulire il fondale. Altri 60 milioni saranno spesi dal Comune, sempre a Piediluco per migliorare il sistema fognario. Le acque di scarico sono già filtrate da un moderno impianto di depurazione, realizzato dall'amministrazione comunale e capace di smaltire tutti i liquami della zona. Con questo ulteriore investimento le possibilità di inquinamento delle acque vengono ulteriormente ridotte. L'ultima delle opere previste in questo pacchetto riguarda il rifiorimento idrico. Sarà costruito un nuovo impianto per l'approvvigionamento di acqua, che costerà 137 milioni e servirà il parco di Villalago e le abitazioni che si trovano nelle aree vicine. g.c.p.

Una mostra sulla tessitura d'arte a Fiorenzuola di Focara

Quelle forme e colori usciti dall'antico telaio a mano

Una ricerca artistica ed espressiva - Accanto all'esposizione delle opere, un corso di didattica per far conoscere le possibilità e le applicazioni pratiche

PESARO — Manufatti tessili in mostra. L'anno scorso, sempre a Fiorenzuola di Focara, vi erano «reperti» di tessitura con telaio a mano dell'area geografica tra Marche e Romagna dalla fine del '700 al 1950. Quest'anno la mostra (aperta fino al 6 settembre) presenta molte opere di tessitura moderna. La, quindi, testimonianze di ciò che non è più; qui, il prodotto di una tecnica specifica che realizza oggi oggetti non necessariamente per la casa, ma piuttosto pensati per ambienti pubblici. La ricerca non casuale di forme e di colori in spazi fissati nel telaio è dovuta a Marisa Bandiera, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfanti, Sandra Marconato e alla pesarese Enrica Corvo. Le quali, con un proprio linguaggio creativo e tecnico, hanno dato vita ad opere che danno la misura del lavoro che vi è dietro e nello stesso tempo delle radici, per ciò che riguarda la ricerca artistica

tout-court, da cui le tessitrici muovono. Le varie sale con i manufatti, il più delle volte con piccole antologiche, pongono alla fine riflessioni sulla lingua e sul linguaggio della tessitura, sulle possibilità di soluzione a fili intrecciati. Ma anche sul perché tessitura moderna. La, quindi, testimonianze di ciò che non è più; qui, il prodotto di una tecnica specifica che realizza oggi oggetti non necessariamente per la casa, ma piuttosto pensati per ambienti pubblici. La ricerca non casuale di forme e di colori in spazi fissati nel telaio è dovuta a Marisa Bandiera, Paola Besana, Paola Bonfante, Renata Bonfanti, Sandra Marconato e alla pesarese Enrica Corvo. Le quali, con un proprio linguaggio creativo e tecnico, hanno dato vita ad opere che danno la misura del lavoro che vi è dietro e nello stesso tempo delle radici, per ciò che riguarda la ricerca artistica

ciascuno, ci si avvicina alla fase tecnica prima del lavoro al telaio. Con sufficienti cognizioni, alla fine, per poter proseguire da soli. A questo proposito Paola Besana parla di difficoltà ma anche di entusiasmi, di durezza della tecnica del tessere ma anche di enorme libertà creativa nel dare corpo, sul telaio, alla idea che si ha in testa. Penelope non abita più qui, allora, vien da dire parlandosi il titolo di un film americano e guardando, anche a ritroso, alle due esposizioni e ai corsi allestiti dal comune di Pesaro. Non fare e difendere la tela in attesa di Ulisse, o di eventi esterni, ma — nelle tele dell'anno scorso — la dura necessità, bella e precisa nei suoi risultati, del mondo contadino di essere autosufficiente; nei manufatti delle sei esposizioni un disegno che va oltre a coprire nuove spazi e differenti impieghi. Maria Lenti



A proposito delle polemiche suscitate dall'omelia oscurantista di monsignor Lambruschini E il consultorio poté più del nazismo

Un intervento della responsabile femminile perugina del PCI - Le donne difenderanno una conquista di civiltà

PERUGIA — L'omelia di Monsignor Lambruschini, di domenica 10 agosto, è espressione diretta dell'attacco più generale che la gerarchia ecclesiastica e i cattolici integralisti hanno aperto da circa due anni a questa parte contro la legge per la tutela della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza. Ciò lascia allibiti e sdegnati, non tanto in direzione della piena libertà di Monsignor Lambruschini di scegliere i suoi temi e le parole più acconce per poter esprimere ciò che crede più opportuno, quanto per aver coinvolto nel suo feroce attacco non solo la legge 194, ma gli stessi consultori, definendoli «dispensatori di morte». Tali attacchi lasciano in-

travedere anche qui in Umbria il risorgere di antichi scoppiati tra credenti e non credenti manifestando in modo strumentale e travisando i termini veri del problema dell'aborto e soprattutto del ruolo che il consultorio ha oggi anche nella società umbra per migliaia di donne e di uomini. Un ruolo che non è di pura certificazione d'abito, quanto di preparazione alla «maternità» responsabile della coppia. La somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelti dai soggetti interessati. La tutela della salute della donna. La divulgazione delle informazioni idonee a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e

i farmaci adatti a ciascun caso. Per la realizzazione di tutto ciò hanno avuto un grosso peso vari soggetti. Il movimento delle donne ha stimolato e sollecitato un intervento tempestivo delle istituzioni e degli organismi politici. Altrettanto hanno fatto le donne stesse ponendo domande e richiedendo alle strutture consultoriali interventi adeguati alle loro esigenze. Gli operatori hanno applicato (non con poche difficoltà) essendo il consultorio un nuovo ed originale servizio), norme e criteri conformi alla legislazione e confermati agli utenti. Spesso hanno dato, all'inizio dell'apertura dei consultori, attività di volontariato. Le istituzioni hanno tenuto aperto un con-

fronto con i movimenti delle donne e con gli operatori. E questo impegno per andare al superamento dell'aborto stesso, si rinnova nel concreto in qualsiasi istanza, dai consultori alle istituzioni sociali e civili, per promuovere un'adeguata conoscenza sessuale e dei problemi legati al rapporto uomo-donna, per prevenire e per la vita stessa a sostegno della donna. Non sono certo i divieti a salvaguardare nella sua completezza, il servizio alla vita, né tanto meno questo, è patrimonio di obiettivi intrasigibili e di crociati della scompiacenza. L'integralismo espresso, sulla legge 194, da Monsignor Lambruschini, anche su altre occasioni (febbraio 1980, «Obocaso di bambini, al-

l'aborto non l'ha inventato una legge, ma anzi le legislazioni repressive non solo non hanno cancellato il problema, ma lo hanno reso più difficile da sconfiggere. Monsignor Lambruschini, come è possibile sostenere che i discententi aborti legali avvenuti in Italia in questi ultimi due anni ci sono solo perché la legge li ha permessi? E' molto più serio e più corretto parlare di un fenomeno fino a ieri sommerso e oggi evidente. E' forse il ritorno alla clandestinità dell'aborto a poter difendere il diritto alla vita? O forse rassicura gli ipocriti che non vogliono misurarsi con la realtà? Rosanna Abbati